

LA RECENSIONE

'Deer Girl', l'ineluttabile sofferenza di Rachele

di Tito Bacciarini



Denise Tantucci e Rachele

Affrontare temi delicati è spesso difficile e gravoso, ma è anche ampiamente considerato un buon modo sia per imparare a riconoscere o ad approfondire determinate problematiche e situazioni, sia per elaborare avvenimenti personali dolorosi. Quasi nessuno è esente dall'aver vissuto esperienze traumatiche legate alla propria famiglia e talvolta, se non accettate e superate, anche grazie a un aiuto psicologico, possono generare un senso perenne di rabbia, avvinghiato al desiderio di rivalsa nei confronti del torto o abuso subito, e del suo perpetratore. È il caso di Rachele, protagonista del film 'Deer Girl', scritto e diretto da Francesco Jost, prodotto da Ventura Film e coprodotto da Vivo Film e Rsi, presentato alle 59esime Giornate di Soletta. Rachele è annichita dalla propria incapacità di reazione agli abusi paterni, soprattutto ai danni della madre Ania, che generano un'ansia paralizzante perenne e un profondo senso di disusto e vendetta nei confronti del padre. Una colonna sonora non sempre riuscita e una sceneggiatura ballerina, che cerca di sfruttare il voiceover della protagonista, non aiutano il film, che ciononostante riesce a risultare gradevole grazie a un utilizzo dell'immagine moderno e piuttosto accattivante, al netto di qualche vezzo estetico, oltre che da una prova attoriale nel complesso convincente.

Amore malsano

È il 25esimo anniversario di matrimonio e Mario ha organizzato una grande festa per la moglie Ania, tra balli e giri di grappa offerti a tutto il vicinato. Rachele si diverte con tutti e anche ballando con la madre, che è venuta a trovare per l'occasione; ma è subito palpabile l'enorme tensione con il padre Mario, da cui mantiene un certo distacco e nei confronti del quale non nasconde un senso di ripugnanza. In balia delle proprie emozioni negative e dell'odio viscerale che prova, Rachele si rifugia da Ermes, un giovane artista del posto con il quale c'è molta complicità. Nonostante l'affetto che i due sembrano provare reciprocamente, qualcosa trattiene la ragazza e la spinge a comportarsi in maniera violenta, sempre più sopraffatta dalle tensioni familiari e fuorviata dall'amore malsano dei propri genitori. I tentativi di avvicinarsi ad Ania falliscono e la presenza di Mario diventa sempre più insopportabile: Rachele si allontana sempre di più dalla propria famiglia, finché l'apparizione di un cervo nel bosco, durante una piccola sessione di caccia, le offre una possibilità di ottenere una piccola occasione di confronto e sfida, seppur di magra consolazione, con il padre.

Oblio d'incomprensione

L'incapacità di comprendere è sicuramente un elemento centrale e ben gestito del film, capace di far entrare lo spettatore in uno stato di frustrazione, trascinato in un oblio d'incomprensione assieme ai personaggi che, anche quando riescono a trovare un momento di confronto reciproco, non sono in grado di aprirsi e capirsi. L'abuso è sicuramente un termine ombrello che comprende una moltitudine di situazioni e Rachele vive in un limbo, perché conosce i fatti, ma non è in grado di agire né tantomeno far reagire la madre Ania, che è a sua volta incatenata dall'amore tossico e ormai più che ventennale con Mario, di cui ne perdona i soprusi fisici e mentali.

In 'Deer Girl' si fatica a entrare in empatia con i personaggi nel loro vortice, la morale dell'ineluttabilità delle cose è molto marcata ma, nonostante i limiti di alcune scene importanti, la recitazione riesce a risultare convincente, supportata anche da un'ottima regia e creatività nella scelta dei pia-

ni; molte sono le inquadrature particolari, capovolte e filtrate attraverso dei veli o degli specchi d'acqua, con movimenti lenti e precisi che aiutano alcune scene a scivolare dolcemente, forse appesantendone altre in cui l'estetizzazione può risultare invece un po' invadente. In generale, nonostante alcune difficoltà di coinvolgimento emotivo, il film riesce a risultare interessante, grazie a una gestione visiva che ha dell'inventiva e grazie agli attori, soprattutto la protagonista Denise Tantucci e Giorgio Tirabassi, convincenti e credibili.

A Massagno e Ascona

Sono due le anteprime ticinesi di 'Deer Girl'. La prima è stasera alle 20.30 al Lux di Massagno, nella serata moderata da Moira Bubola, con la partecipazione di Walter Bortolotti (Produzione Rsi), del regista Francesco Jost e delle protagoniste Denise Tantucci e Anita Caprioli (versione originale in italiano). Domani alle 20.30 il film sarà proiettato al Cinema Otello di Ascona, con l'introduzione di Alessandro Marconini (Produzione Rsi), alla presenza del regista e di Denise Tantucci (versione in italiano con sottotitoli in francese e tedesco).

CASTLE ON AIR

Angelina Mango un giorno prima

"A causa di problemi tecnici non imputabili all'organizzazione e all'artista, il concerto di giovedì 27 giugno di Angelina Mango è anticipato a mercoledì 26 giugno". È quanto comunica Castle On Air, manifestazione all'interno della quale, nella cornice di Castel Grande a Bellinzona, la vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo e attesa. Tutti i biglietti fino a ora acquistati restano validi per la nuova data (www.castleonaair.ch).

LAC

Da Nicla, Silvana e Rina la fotografia del presente

Prodotto da Lac edu. 'La banca dei sogni - Lo spazio del ricordo', è un documentario diretto da Francesca Merli e Laura Serena, costruito grazie a interviste rilasciate da Nicla, Silvana e Rina, tre ospiti di una casa per anziani del territorio. L'intento delle autrici è "scattare una fotografia" del nostro presente, attraverso la lente del sogno. Sabato 1° giugno alle 16, il Lac ne ospiterà la prima. Nato come spettacolo teatrale, 'La banca dei sogni' trae ispirazione dall'omonimo libro del 1980 di Jean e Françoise Duvignaud e Jean-Pierre Corbeaui, sociologi e antropologi francesi che condussero un'indagine sull'attività onirica di un gruppo di loro connazionali, restituendo, grazie al corpus di interviste, un'istantanea della società di allora. Merli e Serena agiscono nello stesso modo: "Ogni volta che il progetto viene ospitato in un luogo - spieghano - intervistiamo bambini, adolescenti, adulti e anziani con l'obiettivo di scattare una radiografia del nostro presente, condotta attraverso uno strumento che generalmente si considera intimo e individuale. Attraverso i sogni delle persone cerchiamo di captare desideri e paure di ogni età della vita, in modo da individuare il termometro di quella comunità, di quella città di sognatori".

Come in 'Comizi d'amore'

Il lavoro di Merli e Serena in Ticino si è svolto nei mesi di marzo e aprile 2024. Mosse da due domande di fondo - Quando si diventa anziani è ancora possibile sognare? Quanto lo spazio del ricordo e del sogno rientra nella vita di tutti i giorni? - le registre hanno intervistato e filmato le tre ospiti nella loro quotidianità e chiesto loro di ricordare, rappresentandoli, i loro sogni. Nel descrivere la passione per questo tipo di documentario, Merli cita 'Comizi d'amore' di Pier Paolo Pasolini o 'Matti da slegare' di Marco Bellocchio. "Si usciva per le strade o si entrava negli ospedali psichiatrici, come nel caso di Bellocchio, per analizzare davvero una tematica sociale, una questione importante, facendo domande ai diretti interessati. Sentito indispensabile questo spirito di "interpellazione dell'altro" per leggere il nostro presente e per poterlo raccontare".

'La banca dei sogni - Lo spazio del ricordo' è presentato nell'ambito dello sviluppo dell'accessibilità e inclusione supportato dalla Fondazione Informativa per la Promozione della Persona Disabile (Fippd). L'ingresso alla proiezione è gratuito.



'La banca dei sogni - Lo spazio del ricordo', 1° giugno

CULTURE

'Echi di storia' e storie di coraggio



Tra l'Asilo Ciani, la Biblioteca cantonale e lo Studio Focè

Una prima assoluta, non soltanto ticinese. Dal 6 al 9 giugno a Lugano fa il suo debutto il Festival internazionale di storia organizzato dall'Atis

Nella sala E del Palazzo dei Congressi a Lugano ci sono Maurizio Binaghi, presidente dell'Atis (Associazione ticinese Insegnanti di storia), Leonardo Marchetti, organizzatore e coordinatore dell'evento, e la vicedirettrice di Azione, Simona Sala, in veste di ufficio stampa. Ma non è qui che si terrà 'Echi di storia', la prima edizione su suolo cantonale di un festival dedicato integralmente alla storia, come recita la comunicazione ufficiale. "Un unicum anche a sud delle Alpi, direi", integra di persona Binaghi. A ospitare la quattro giorni di spettacoli e incontri, grazie ai quali "la comunità andrà verso la storia e viceversa" - da giovedì 6 a domenica 9 giugno - saranno l'Asilo Ciani, la Biblioteca cantonale e lo Studio Focè.

"La storia - esordisce Marchetti - non è solo quella disciplina polverosa e mandata a memoria per volere delle scuole dell'obbligo, bensì quella cosa avvincente che, di fatto, parla di ciò che ci circonda, e con potenza evocativa genera domande sul nostro presente". La storia "cartina di Tornaiole", del nostro vivere, la storia che "se insegnata nel modo corretto ha senso, altrimenti è sterile e rancida". Da qui l'obiettivo ultimo dell'ampia offerta di lectio magistralis, dibattiti, interviste, spettacoli serali, incontri con le scuole e presentazioni di libri: "Proporemo domande, tante domande, e qualche forma di risposta. Cercheremo una strada da battere per arrivare a capire come affrontare il nostro tempo", continua Marchetti. "Vogliamo spingere tutti e tutte a capire la centralità di questa disciplina e il ruolo che essa dovrebbe avere nelle scuole, e che purtroppo non ha". Detto ancor più in sintesi, "proveremo a creare una coscienza storica in coloro che verranno", atto magari irrealizzabile nell'arco di quattro giorni, ma 'Echi di storia' nasce per diventare appuntamento annuale.

'C'è uno storico in sala?'

È il coraggio il tema di questo primo Festival internazionale di storia. "Il coraggio di andare per mare", titolo dell'incontro che lo storico, scrittore e divulgatore Alessandro Vanoli terrà per gli alunni delle scuole medie il 6 giugno, giorno d'apertura. Il coraggio è anche quello dei "Rifugiati, profughi richiedenti asilo". L'incontro di Silvia Salvatici (docente di Storia contemporanea all'Università di Firenze) con le scuole medie superiori. Dopo l'apertura ufficiale delle 17 Salvatici parlerà di umanitarismo e guerre. Vanoli porterà in scena lo spettacolo 'C'è uno storico in sala?' il 20.30 allo Studio Focè. Il programma di venerdì 7 giugno si aprirà alle 9.30 con Massimo Bucciattini, già insegnante di Storia della scienza e Letteratura italiana contemporanea all'Università di Siena e visiting professor all'École normale supérieure di Parigi e al Politecnico di Zurigo. In 'Capitani coraggiosi: Giordano Bruno e Galileo', Bucciattini parlerà del coraggio della conoscenza, della mente umana che va oltre gli schematismi quotidiani.

Alle 11.30, Laura Schettini - ricercatrice in Storia contemporanea all'Università di Padova, dove insegna anche Storia delle donne e di genere - parlerà di gender interrogando il momento italiano e svizzero attraverso il ruolo del travestitismo tra Ottocento e Novecento, provando così a smontare pregiudizi e preconcetti. Alle 16, la giornalista, regista e fotografa Farian Sabahi, in dialogo con Simona Sala, parlerà de 'L'iran e la questione femminile dal passato al presente'. Alle 18, spazio agli stereotipi affibbiati a popoli e momenti storici riassunti e analizzati dallo storico Carlo Greppi, alla ricerca di un modo per "uscire dalla gabbia". Alle 20.30 Adriano Proseri, uno dei massimi storici viventi, tratterà in 'Una vita per la Storia in un tempo senza Storia' il bilancio di una vita di storico. A seguire, l'incontro con Paolo Favilli, insegnante e studioso di storia, sul 'Coraggio di fare storia oggi'.

Cultura, Russia, Resistenza

Sabato 8 giugno, in apertura di giornata, l'incontro sul patrimonio culturale e sull'identità locale (entrambi "Una questione di coraggio") che vedrà protagonisti Nicola Arigoni, esperto di tradizioni locali per l'Ufficio del Patrimonio della Città di Lugano, e il giornalista Jonas Marti, autore e presentatore di programmi culturali di successo per la Rsi. Alle 11.30 Denise Tonella, direttrice dei Musei Nazionali, e Francesco Paolo Campione, direttore del Museo, dialogheranno insieme a Leonardo Marchetti sul tema 'I musei e le sfide della contemporaneità'. Alle 16, André Holenstein (già Premio Theodor Kocher all'Università di Berna) dialogherà con Paolo Ostinelli in occasione della presentazione di 'Nel cuore dell'Europa. Una storia della Svizzera fra apertura e ripiegamento' (Giampiero Casagrande 2024), ultimo libro in lingua italiana di Holenstein. Alle 18, la questione russa è affrontata nel 'Il coraggio della memoria critica nella Russia attuale', incontro con Marcello Flores e Francesca Gori, in dialogo con Paolo Bernasconi (Fondazione Diritti Umani). Alle 20.30, 'La Resistenza delle donne', quella dei giorni di guerra ma anche quella della quotidianità, spettacolo di Benedetta Tobagi, scrittrice, giornalista, saggista e conduttrice radiofonica italiana, con l'attrice Anna Bonaiuto.

'Echi di storia' si chiude domenica 9 giugno alla Biblioteca cantonale di Lugano con Anna Scattigno, che in 'Primo della coscienza e amore costruttivo della legge' torna sulla figura di Don Milani, e con 'Il coraggio di tutti i giorni', quello raccontato da Luigi Mascilli Migliorini.

Costante

Da Maurizio Binaghi, in conclusione di presentazione, gli intenti futuri di 'Echi di storia', da pensarsi sin d'ora come "una costante del panorama ticinese", come evento "che possa distinguersi a livello elvetico ma anche nell'Italia settentrionale, con il Ticino da sempre cerniera tra due mondi, ruolo che vogliamo sfruttare in pieno". Anche linguisticamente: "Se vogliamo essere un festival svizzero, che faccia da ponte culturale, sarà opportuno riuscire a superare la barriera linguistica, trovando il modo per aumentare la presenza di ospiti svizzeri, altrimenti il nostro rischia di essere un festival italiano in Ticino, cosa che non vogliamo". L'idea più immediata è quella della traduzione simultanea. "Chissà, magari sarà l'intelligenza artificiale a trovare la soluzione" (tutte le informazioni su www.echidistoria.ch). B.D.